



Domenica 4 gennaio 2026 | *II domenica dopo Natale* | N°6

In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

Bollettino settimanale
della Comunità
Parrocchiale
di Galliera



**MENTRE UN PROFONDO SILENZIO AVVOLGEVA
TUTTE LE COSE E LA NOTTE ERA A METÀ DEL SUO
RAPIDO CORSO, LA TUA PAROLA ONNIPOTENTE, O
SIGNORE, È SCESA DAI CIELI, DAL TUO TRONO
REGALE.**

In questa seconda domenica dopo Natale la Parola di Dio non ci offre un episodio della vita di Gesù, ma ci parla di Lui prima che nascesse. Ci porta indietro, per svelarci qualcosa su Gesù prima che venisse tra noi. Lo fa soprattutto nel prologo del Vangelo di Giovanni, che inizia così: «*In principio era il Verbo*» (Gv 1,1). In principio: sono le prime parole della Bibbia, le stesse con cui comincia il racconto della creazione: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gen 1,1). Oggi il Vangelo dice che Colui che abbiamo contemplato nel suo Natale, come bambino, Gesù, esisteva prima: prima dell'inizio delle cose, prima dell'universo, prima di tutto. Egli è prima dello spazio e del tempo. «In Lui era la vita» (Gv 1,4) prima che la vita apparisse.

San Giovanni lo chiama Verbo, cioè Parola. Che cosa vuole dirci con ciò? La parola serve per comunicare: non si parla da soli, si parla a qualcuno. Sempre si parla a qualcuno. Quando noi per la strada vediamo gente che parla da sola, diciamo: «*Questa persona, qualcosa le succede...*». No, noi parliamo sempre a qualcuno. Ora, il fatto che Gesù sia fin dal principio la Parola significa che dall'inizio Dio vuole comunicare con noi, vuole parlarci. Il Figlio unigenito del Padre (cfr v. 14) vuole dirci la bellezza di essere figli di Dio; è «*la luce vera*» (v. 9) e vuole allontanarci dalle tenebre del male; è «*la vita*» (v. 4), che conosce le nostre vite e vuole dirci che da sempre le ama. Ci ama tutti. Ecco lo stupendo messaggio di oggi: Gesù è la Parola, la Parola eterna di Dio, che da sempre pensa a noi e desidera comunicare con noi.

E per farlo, è andato oltre le parole. Infatti, al cuore del Vangelo di oggi ci viene detto che la Parola «*si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (v. 14). Si fece carne: perché san Giovanni usa questa espressione, «*carne*»? **(Continua a pag.3)**

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

<p>DOMENICA 4 GENNAIO</p>	<p>11 domenica dopo Natale 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. famiglie Maiorano, Spagnolo, Catalano e Novara</i></p>
<p>LUNEDÌ 5 GENNAIO</p>	
<p>MARTEDÌ 6 GENNAIO</p> 	<p>Epifania del Signore 10.30 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Ester Capelli e Luciano Sabattini.</i> <i>def. Gilberto Montori, Paolino Montori, Giovanna Garuti, Luigi Mignardi e Dina Toselli</i></p>
<p>MERCOLEDÌ 7 GENNAIO</p>	<p>18.30 Santa Messa con Vespri - Sala Don Dante</p>
<p>GIOVEDÌ 8 GENNAIO</p>	<p>7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli 16.30 - 18.30 A.Eucaristica e Confessioni - Sala don Dante 18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante Bolelli</p>
<p>VENERDÌ 9 GENNAIO</p>	<p>18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante Bolelli</p>
<p>SABATO 10 GENNAIO</p>	<p>9.00 Santa Messa con Lodi - Sala don Dante Bolelli</p>
<p>DOMENICA 11 GENNAIO</p>	<p>Battesimo del Signore 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Rimondi Renzo, Luciano e Ione</i> <i>def. Benassi Edda, Vezzani Valter e Cacciari Anna</i> <i>def. Augusta e Giuseppina Franzoni</i> <i>def. Bonvicini Claudio</i></p>

(Continua da pag.1) Non poteva dire, in modo più elegante, che si fece uomo? No, utilizza la parola carne perché essa indica la nostra condizione umana in tutta la sua debolezza, in tutta la sua fragilità. Ci dice che Dio si è fatto fragilità per toccare da vicino le nostre fragilità. Dunque, dal momento che il Signore si è fatto carne, niente della nostra vita gli è estraneo. Non c'è nulla che Egli disdegni, tutto possiamo condividere con Lui, tutto. Caro fratello, cara sorella, Dio si è fatto carne per dirci, per dirti che ti ama proprio lì, che ci ama proprio lì, nelle nostre fragilità, nelle tue fragilità; proprio lì, dove noi ci vergogniamo di più, dove tu ti vergogni di più. È audace questo, è audace la decisione di Dio: si fece carne proprio lì dove noi tante volte ci vergogniamo; entra nella nostra vergogna, per farsi fratello nostro, per condividere la strada della vita.

Si fece carne e non è tornato indietro. Non ha preso la nostra umanità come un vestito, che si mette e si toglie. No, non si è più staccato dalla nostra carne. E non se ne separerà mai: ora e per sempre Egli è in cielo con il suo corpo di carne umana. Si è unito per sempre alla nostra umanità, potremmo dire che l'ha "sposata". A me piace pensare che quando il Signore prega il Padre per noi, non soltanto parla: gli fa vedere le ferite della carne, gli fa vedere le piaghe che ha sofferto per noi. Questo è Gesù: con la sua carne è l'intercessore, ha voluto portare anche i segni della sofferenza. Gesù, con la sua carne è davanti al Padre. Il Vangelo dice infatti che venne ad abitare in mezzo a noi. Non è venuto a farci una visita e poi se n'è andato, è venuto ad abitare con noi, a stare con noi. Che cosa desidera allora da noi? Desidera una grande intimità. Vuole che noi condividiamo con Lui gioie e dolori, desideri e paure, speranze e tristezze, persone e situazioni. Facciamolo, con fiducia: apriamogli il cuore, raccontiamogli tutto. Fermiamoci in silenzio davanti al presepe a gustare la tenerezza di Dio fattosi vicino, fattosi carne. E senza timore invitiamolo da noi, a casa nostra, nella nostra famiglia. E anche – ognuno lo sa bene – invitiamolo nelle nostre fragilità. Invitiamolo, che Lui veda le nostre piaghe. Verrà e la vita cambierà.

La Santa Madre di Dio, nella quale il Verbo si fece carne, ci aiuti ad accogliere Gesù, che bussa alla porta del cuore per abitare con noi.

(Papa Francesco - Angelus, 3 gennaio 2021)

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GALLIERA

San Venanzio – Santa Maria – Ss. Vincenzo & Anastasio

E-mail: segreteria@comunitagalliera.it

Telefono: 051 812045

Indirizzo: P.zza Eroi della Libertà, 10, Galliera (Bo)

Sito web: www.comunitagalliera.it





PELLEGRINAGGIO A
SAN GIOVANNI ROTONDO
E
SANTUARIO DI
SAN MICHELE ARCANGELO
21 - 24 APRILE 2026



PROGRAMMA:

21 aprile:

Messa a **Loreto** e arrivo in serata a **San Giovanni Rotondo**

22 aprile:

Visita al Santuario e alle spoglie di Padre Pio. Celebrazione eucaristica. Nel pomeriggio, escursione a Monte S. Angelo con visita al **Santuario di San Michele**.

23 aprile:

Visita di **Manfredonia**, città fondata da Manfredi di Svevia, con il Duomo, il Castello di epoca angioina, il centro storico e la Chiesa romanica di **Santa Maria di Siponto**.

24 aprile:

Lanciano, Celebrazione Eucaristica nella Chiesa del Miracolo. In serata, rientro a Poggio Renatico.

Quota di partecipazione:

Per minimo 20 paganti: 525€

Per minimo 30 paganti: 460€

Per minimo 40 paganti: 425€

La quota comprende:

Pullman G.T. Riservato a disposizione per tutto il tour. Sistemazione in camere doppie con bagno e servizi privati in hotel 3 stelle a S. Giovanni Rotondo. Tassa di soggiorno. Trattamento di pensione completa per tutto il tour dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo, bevande incluse. Visita guidata a S. Giovanni Rotondo + radioguide obbligatorie. Ingresso con visita guidata al Santuario di S. Michele Arcangelo. Visita guidata di Manfredonia con ingresso al sito archeologico di Siponto. Assicurazione sanitaria di emergenza più bagaglio, massimale assicurato 10.000€ / 500€ . NB. Tutte le assicurazioni sono operative solo per i residenti in Italia.

Per informazioni contattare don Daniele Nepoti (3703292886)

Dare l'adesione entro Domenica 1 febbraio 2026.